

VR 073

Villa Nogarola, Aprile

Comune: Caprino Veronese

Frazione: Pesina

Via Voldiera, 1

Irrv 00001089

Ctr 123 NO

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1960/07/18

Dati catastali: F. 36, M. 78/79/80/81/
82/83



Villa Nogarole, Aprile sorge in amena posizione ed è inserita nel nucleo storico originario della frazione di Pesina.

La dimora fu costruita negli anni 1732-1733 per volontà del conte Galeotto Nogarola che deteneva, nel 1745, una proprietà di ben settantasei campi di terra, rispetto ai ventuno di mezzo secolo prima ereditati dal padre Girolamo, e una «trascurabile pezza di terra che rendeva solo 8 ducati all'anno» (Borelli, 1974). L'edificio fu eretto sulla base di un'antica costruzione appartenuta alla famiglia Carlotti (Delibori, 2001).

L'aspetto attuale non corrisponde certo alle prime

forme e lo dimostrano i tre corpi di fabbrica più antichi.

Infatti nella porzione di edificio posto a est si possono ancora notare tracce di origine medievale, riscontrabili negli archi a sesto ribassato, nelle murature di fondazione dell'antica chiesetta e in una coppia di colonne doriche monolitiche in marmo rosato. Il corpo centrale, di collegamento, non presenta caratteristiche particolari, mentre la torre coronata da merli guelfi rimanda, nelle modalità costruttive delle fondazioni, alle tecniche medievali.

Quest'ultima risulta essere l'elemento predominante dell'intero complesso, avvistabile in lontananza at-



trae l'attenzione del passante.

Alla proprietà è annessa una costruzione minore che in origine ospitava gli alloggi dei lavoratori.

Della chiesetta rimangono poche tracce, e in particolare alcuni dipinti con San Rocco e una Madonna con Bambino, ora ospitati all'interno delle stanze della villa.

Il 31 maggio del 1796, i Nogarola dovettero vedere occupata la loro casa dall'esercito napoleonico e allestita ad uso ospitaliero, come accadde a gran parte delle nobili dimore del luogo.

Nonostante il fondo, come anche il parco, siano oggi piuttosto modesti, la dimora è immersa in una ver-

zura rigogliosa che, ricoprendo gran parte delle antiche mura, conferisce unicità all'intero complesso.

Dai Nogarola, la villa passò successivamente ai Lutti e poi alla famiglia Abbrile.

Veduta della foresteria immersa nella vite americana (Archivio IRVV)

Scorcio del portale d'ingresso e della possente torre merlata (Archivio IRVV)

